

Cinque News

Festival della Comunicazione, ideato da Rosangela Bonsignorio e Danco Singer, a Camogli dal 12 al 14 settembre 2014

CAMOGLI ([GENOVA](#)) - Festival della Comunicazione - I edizione - Camogli, 12-14 settembre 2014. Da venerdì 12 a domenica 14 settembre 2014 il borgo marinaro di Camogli, in Liguria, ospita la prima edizione del Festival della Comunicazione (www.festivalcomunicazione.it). La manifestazione, ideata e diretta da Rosangela Bonsignorio e Danco Singer, sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica, è promossa da Comune di Camogli, Regione Liguria, Encyclomedia Publishers, in collaborazione con Istituto Italiano di Tecnologia di Genova, Ente Parco di Portofino, Area Marina Protetta di Portofino.

Primo festival in Italia dedicato alla comunicazione: tre giornate con circa 70 eventi gratuiti tra conferenze, workshop, spettacoli, escursioni, mostre. Oltre 60 gli ospiti, tra giornalisti, blogger, social media editor, economisti, scrittori, filosofi, semiologi, scienziati ed esperti di pubblicità e comunicazione.



Sguardi diversi per fare un punto su come cambieranno nei prossimi anni la trasmissione dei saperi, la formazione, i media, il marketing, il nostro modo di relazionarci con gli altri.

PROGRAMMA

La manifestazione sarà aperta dalla lezione inaugurale “Comunicazione: soft e hard” di Umberto Eco e sarà chiusa dalla conferenza “Rete Padrona” di Federico Rampini. Gli interventi si articolano in tre aree tematiche: Comunicazione come linguaggio, segno, racconto, messaggio; Comunicazione come informazione, network, social media; Comunicazione come condivisione di saperi, risorse, sogni, cultura.

COMUNICAZIONE COME LINGUAGGIO, SEGNO, RACCONTO, MESSAGGIO

Cinquenews.blogspot.it 8 settembre 2014

Pagina 2 di 2

“Una prospettiva in comune: comunicare è disegnare la nuova immagine del Paese”: il giornalista Luca De Biase e l'esperta di comunicazione Annamaria Testa analizzano l'immagine dell'Italia prendendo spunto dalle pubblicità degli ultimi anni e dalle ricorrenze in rete di parole chiave riferite al nostro Paese.

I critici cinematografici Irene Bignardi e Giorgio Gosetti in un curioso duetto ripercorrono i modi con cui la categoria dei giornalisti è stata rappresentata nella storia del cinema: “Da Topolino giornalista alla strana coppia Woodward/Bernstein del caso Watergate”.

La scrittura sul web e sui social network ha cambiato il nostro modo di leggere il mondo e noi stessi.

Sempre più di frequente raccontiamo le nostre esistenze in tempo reale, ma quanto di questo resoconto corrisponde alla realtà? Lo scrittore Roberto Cotroneo ci guida alla scoperta de “La tentazione di raccontarsi. Visioni, autobiografie e scritture sui social network. Verso una nuova forma di narratività”.

Il racconto - continuano ancora gli organizzatori - è anche il tema dell'intervento del fondatore di Eataly Oscar Farinetti “La comunicazione: basta promesse, narriamoci come siamo”.

“Il romanzo polifonico. Raccontare una storia da punti di vista multipli”: lo scrittore Andrea De Carlo parla della sua ricerca di una forma narrativa che sappia cambiare a seconda delle figure che tratteggia. In “Guardare, leggere – Differenze tra la comunicazione visiva e quella alfabetica” lo scrittore Corrado Augias mostra come operazioni all'apparenza analoghe possano nascondere profonde diversità.

La forza di comunicazione di una macchina di propaganda può attraversare i secoli e impedirci ancora oggi di vedere con chiarezza la verità: lo storico Alessandro Barbero ci fa riflettere su questo tema analizzando “La comunicazione nella storia: la propaganda di Costantino imperatore”.

“Il segno all'offensiva: le forme e le forze”: il semiologo Paolo Fabbri tratta in questo incontro del linguaggio politico, esaminandone morfologia e sintassi, semantica e retorica.

La semiologa Valentina Pisanty ci parla della “Retorica del negazionismo”; in quanto dispositivo retorico, il negazionismo ha bisogno di qualcuno che lo faccia funzionare, e che, pur biasimandolo, inneschi i circuiti comunicativi che lo rendono efficace.

La ripetizione di schemi analoghi crea dipendenza e fidelizzazione del pubblico. Ecco perché un format sempre più diffuso, dalla musica alla comunicazione politica, si identifica con il ritornello. Lo racconta Carlo Freccero, autore ed esperto di televisione, nell'intervento dal titolo “Il ritornello nella comunicazione politica e nei programmi televisivi”.

Il giornalista e scrittore Gad Lerner spiega “Perché ci è faticoso raccontare l'umanità in movimento fra le sponde del Mare Nostrum”, illustrando le difficoltà di una comunicazione giornalistica che deve tenere conto del disagio vissuto dal pubblico e rinunciare a un'informazione oggettiva.

[Tutte le altre informazioni sul Festival della Comunicazione](#)